

L'EMERGENZA

La crisi dei colletti bianchi

La chiusura delle attività divora redditi senza distinzione. Corsa al "sussidio" pubblico tra i professionisti. Dalla commercialista all'avvocato, ecco le loro storie. Accanto a quelle di chi aspetta che arrivi la cassa integrazione

Messina, centenaria guarisce dal Covid: adesso i medici vogliono studiarla

di Romina Marceca, Claudio Reale e Giusi Spica • alle pagine 2,3 e 5

Dalla campionessa olimpica all'avvocato, dalla commessa alla commercialista, dal dipendente d'albergo all'odontoiatra. La crisi economica generata dall'emergenza Covid-19 non risparmia proprio nessuno e colpisce, insieme alle categorie più a rischio, anche quelle che sembravano essere al riparo da ogni tipo di problema.

Una crisi che è occupazionale e di liquidità con 135 mila lavoratori che attendono ancora le somme stanziare per la cassa integrazione e non ancora distribuite. Soldi che non arrivano e che non bastano mentre rate di muti, affitti e bollette continuano a correre incuranti dell'emergenza mondiale di questi giorni. E così, anche i liberi professionisti devono fare i conti con gli studi legali bloccati, con l'assenza di clienti negli ambulatori e con spese fisse che hanno fatto scattare la corsa al "sussidio".

• alle pagine 2 e 3



▲ **Ripartenza** Preparativi in un negozio di Palermo in attesa di una riapertura la cui data è ancora incerta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

